



# **SCUOLA DELL'INFANZIA "LITTA"**

Vedano al Lambro

## **PIANO OFFERTA FORMATIVA**

## PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), secondo il regolamento sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999 art.3, Legge 62/2000, Legge 107/2015), è definito come il Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia...". Come da art.1, comma 2 e ss della Legge 107 del 13 luglio 2015, esso viene integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

Il P.T.O.F. viene elaborato dal personale dirigente la scuola e dai docenti ed è condiviso con la comunità civile e religiosa del territorio vedanese. È disponibile per chiunque sia interessato, in forma cartacea presso la Segreteria della Scuola e in formato elettronico sul sito internet.

Il P.T.O.F. è il documento che:

- esprime l'intenzione educativa della nostra scuola ed il carattere degli interventi formativi e didattici (**progettualità**)
- riconduce ad unità (**organicità**) i diversi progetti e le risposte diversificate date ai bisogni degli alunni
- prevede la **valutazione** degli apprendimenti dei bambini, dei processi dell'insegnamento, del servizio erogato e quindi dell'intero sistema scolastico

Infine il P.T.O.F. è vincolo operativo per:

- ✓ il Consiglio di Amministrazione che ne sposa gli "indirizzi generali" e lo adotta;
- ✓ il Collegio dei Docenti che lo elabora e lo adotta;
- ✓ il gruppo insegnante che adegua la prassi educativa
- ✓ il personale non docente per l'assunzione di uno "stile" dell'Istituto
- ✓ i genitori a garanzia di condivisione, coinvolgimento, collaborazione.

## STORIA DELLA SCUOLA

Nel 1891, in una modesta sede rurale al centro del paese, il Luca Giulio Litta Visconti Arese con alcuni Soci fondava l'Asilo infantile Litta. Ente morale con lo scopo di dare gratuitamente un'educazione morale, religiosa, civile e fisica ai bambini poveri del paese, accoglieva bambini dai 4 ai 6 anni d'età.

All'inizio l'educazione religiosa fu affidata al parroco. Nel 1913, su richiesta del Conte Gian Giacomo Morando Bolognini, il compito venne trasferito alle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda che accettarono l'incarico tramite la Superiora Generale, Madre Anna Pirotta.

Nel 1921, in una parte del parco della famiglia Litta (di fronte alla casa in cui è iniziata l'opera), veniva costruita l'attuale sede donata dal Conte Gian Giacomo Morando Bolognini perché fosse eternata la memoria della Duchessa Eugenia Litta Visconti Arese. Come il fondatore, anche il Conte Morando desiderava che l'asilo continuasse la sua opera con la collaborazione delle religiose e quindi nell'edificio, oltre alla parte del piano terra adibita a scuola, predispose al primo piano l'appartamento delle suore.

Nel 1970 la casa subì un ampliamento in seguito alla donazione di un secondo appezzamento di terreno da parte della famiglia Litta.

In questi ultimi anni sono stati eseguiti lavori di grossa entità: ristrutturazione del solaio, dell'appartamento delle suore, l'ampliamento dei servizi igienici, la messa a norma della struttura ai sensi della Legge.

Nel 1997 la scuola è stata trasformata in "Ente con personalità giuridica di diritto privato". A decorrere dall'anno scolastico 2000-2001, la scuola dell'infanzia Litta è stata riconosciuta come Scuola Paritaria ai sensi della legge del 10 marzo 2000 (n°62).

Fino all'a.s. 2009-2010 la Scuola ha confermato la collaborazione con l'Ordine religioso delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento.

Oggi, nonostante non ci sia più la presenza delle religiose, la scuola continua a rimanere scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana.

È una scuola paritaria che svolge una funzione pubblica di indubbia valenza civile e partecipa a pieno titolo al sistema integrato dell'Istruzione, collaborando con il territorio nelle sue istituzioni quali: Comune (con cui è in atto una convenzione), Parrocchia, Scuola Primaria, Asili nido, ASL, associazioni di volontariato locale.

Come Scuola Cattolica, svolge un servizio pubblico aperto a tutti coloro che la scelgono, accettandone il progetto educativo, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico.

## FINALITÀ

"Nutre la mente solo ciò che rallegra il cuore."  
Sant'Agostino

La scuola intende accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita, considerando l'unità imprescindibile della loro persona e quindi lo **sviluppo integrale delle dimensioni cognitiva, fisica e affettiva**.

L'adulto è impegnato a testimoniare per primo e a sostenere nei bambini a lui assegnati un'**apertura curiosa e sempre più consapevole verso tutta la realtà**, un desiderio di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere ed amare il "dato".

Le finalità specifiche dell'azione educativa, indicate nel Curricolo Nazionale del Sistema scolastico italiano, sono: autonomia, identità, competenza, cittadinanza. Esse sono esplicitate, insieme ai campi di esperienza e alle prassi adottate per favorire il loro perseguimento, nel Curricolo e nel Progetto Educativo della scuola.

## LA NOSTRA SCUOLA

### 1. RISORSE INTERNE

L'organico della scuola Litta è composto dalle seguenti figure qualificate per titoli ed esperienza:

- Anna Mandelli: coordinatrice didattica
- Tiziana Colombo, Anna Maria Maggi, Silvia Beretta, Eleonora Villa, Daniela Riboldi, Samuela Boscaratto: insegnanti di sezione
- Anna Maria Casiraghi: insegnante pre scuola e atelier
- Francesca Conegan: insegnante per assistenza piccoli e doposcuola
- Eleonora Beretta: neuro psicomotricista
- Paola Barbieri: insegnante di inglese
- Ivana Andrighetti: segreteria amministrativa

Paola Centemeri: ausiliaria  
Maria Pontrelli: ausiliaria  
Graziella Marchese: cuoca

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Presidente

sette consiglieri: due membri di diritto (fam. Litta, parroco pro tempore), tre rappresentanti dei soci, due rappresentanti dell'ente locale

L'alleanza educativa tra Scuola e famiglie è rappresentata dal Consiglio di Intersezione, formato da: i rappresentanti di sezione eletti tra i genitori, tutte le insegnanti, il Dirigente scolastico, il Coordinatore didattico; è presieduto da quest'ultimo.

L'Assemblea generale dei genitori è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La scuola fa riferimento alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) dal punto di vista giuridico, contrattuale ed amministrativo.

La Segreteria è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 8:30 alle 12:30.

## 2. RISORSE ESTERNE

Oltre al Comune, il cui Ufficio dell'Istruzione è rappresentato nel CdA e interpellato per varie occasioni, si cita la Parrocchia di santo Stefano protomartire per l'apporto del personale volontario e per l'introduzione ai momenti liturgici importanti per la tradizione cristiana, la direzione dell'Istituto comprensivo Giovanni XXIII per la Scuola Primaria e gli Asili nido comunale e privato presenti sul territorio per la continuità educativa, l'Associazione Nazionale Alpini gruppo Vedano e l'AVIS per la condivisione di momenti comunitari, l'UONPIA di Lissone per la condivisione di percorsi mirati per bisogni specifici.

## 3. GLI SPAZI

Dal punto di vista strutturale la scuola è dotata di:

- n. 5 aule adibite all'attività didattica (sezioni di età eterogenee): spaziose e luminose, dotate di materiale ludico-didattico, sono due al piano terra e tre al piano superiore. Lungo i corridoi del piano terra e del primo piano sono situati i piccoli armadi contrassegnati per ogni bambino.
- n. 3 servizi igienici a norma di legge vicino alle aule
- salone
- sala della nanna per i più piccoli
- sala per psicomotricità e pre-post scuola
- biblioteca
- atelier
- aula polifunzionale
- sala riunioni del personale
- giardino
- orto didattico

Ambienti ad uso particolare:

- cucina interna
- laboratorio esterno

Uffici:

- direzione
- segreteria

- archivio

#### 4. I TEMPI

La giornata tipo è così articolata:

tempo dell'accoglienza

tempo delle attività di vita pratica (appello, calendario, preghiera)

tempo di intersezione e di atelier

tempo del pranzo in sezione

tempo di libera attività nello spazio ludico (salone o giardino)

tempo delle attività libere o guidate di sezione

tempo del riposo (per i piccoli)

tempo del saluto

A cui si aggiungono le attività che integrano il piano formativo: psicomotricità e approccio alla lingua inglese.

#### 4.1 ORARIO DELLA SCUOLA E CALENDARIO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì

dalle ore 7:30 alle ore 17:30 secondo il

seguente orario:

Pre-scuola*	Dalle 7:30 alle 9:00
Accoglienza	Dalle 9:00 alle 9:30
Preghiera, appello	Dalle 9:30 alle 9:45
Attività d'aula/atelier/psicomotricità	Dalle 9:45 alle 11:15
Gioco libero	Dalle 11:15 alle 12:00
Pranzo	Dalle 12:00 alle 13:00
Gioco Libero	Dalle 13.00 alle 14.00
PRIMA USCITA	Dalle 13:45 alle 14:00
Attività in sezione	Dalle 14.00 alle 15.30
Risveglio e cura personale per i piccoli	Dalle 15.15 alle 15.30
SECONDA USCITA	Dalle 15:45 alle 16:00
Doposcuola*	Dalle 16:00 alle 17:30

\*servizi a pagamento

L'attività formativa inizia la prima settimana di settembre (il 3 per i vecchi iscritti e il 7 per i nuovi) e termina il 30 giugno 2016.

Per le vacanze si segue il calendario sotto riportato, con eventuali integrazioni stabilite dal Consiglio di Istituto ad inizio anno formativo.

5 ottobre 2015	Santo Patrono
7 e 8 dicembre 2015	S.Ambrogio e Immacolata Concezione
23 dicembre '15 – 6 gennaio '16	Natale
12 febbraio 2016	Carnevale
24-29 marzo 2016	Pasqua
25 aprile	Festa della Liberazione
2 giugno	Festa della Repubblica
3 giugno	Ponte deliberato dal CdA
30 giugno	Termine dell'attività scolastica

Nel mese di luglio viene organizzato un Centro estivo cui è possibile iscriversi per settimana,

gestito dallo stesso personale docente.

#### 4.2 APPUNTAMENTI E INIZIATIVE di coinvolgimento delle famiglie per l'anno in corso:

DATA	INCONTRO	ORARIO	LUOGO
17 ottobre	Banco vendita mele pro Scuola	Dopo messa ore 18	Casa san Giuseppe
18 ottobre	Festa Inizio Anno	16:00 - 18:00	Scuola
27 ottobre	Riunione plenaria	18:00 - 18:40	Salone
27 ottobre	Incontri di sezione	18:40 - 19:15	Sezioni
3 e 17 novembre	Colloqui genitori-insegnanti	16:15 - 19:00	Sezioni-sala riunioni
novembre	Allestimento presepe con i papà	Alla sera	Salone
2 dicembre	Consiglio di Intersezione	17:30-19:30	Sala riunioni
21 dicembre	Festa di Natale	16:00 - 18:00	via S.Stefano e Largo Repubblica
29 gennaio	Festa della Famiglia	8:30 - 9:00	Sezione
9 febbraio	Carnevale con le mamme	mattina	Salone
8 marzo	Consiglio di Intersezione (Rappr.)	18:00 - 19:00	Salone
17 maggio	Riunione plenaria	18:00 - 18:40	Salone
17 maggio	Incontri di sezione	18:40 - 19:15	Sezione
24 maggio	Colloqui genitori-insegnanti		
25 maggio	Colloqui genitori-insegnanti		
7 giugno	Festa dei Remigini	16:30 - 18:00	Scuola
17 giugno	Festa di fine anno	Da definire	Da definire

È prevista, da febbraio 2016, l'attivazione di una "Scuola genitori" serale, nell'ottica della condivisione del compito educativo, della formazione e del mutuo aiuto. Sarà condotta dalla Coordinatrice, dal Presidente e vedrà la partecipazione di una figura esperta in dinamiche educative. Le serate sono aperte anche ai genitori di bambini non iscritti a Scuola.

#### 5. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Oltre all'occasione fondamentale della riunione di Collegio, settimanale, che vede la partecipazione di tutte le insegnanti rispetto ad un ordine del giorno dettato dalla Coordinatrice, il personale docente si avvale di corsi di formazione proposti dalla stessa in coerenza coi bisogni e gli interessi accesi in itinere. Si è scelto di partecipare ai corsi organizzati da un'associazione culturale riconosciuta dal MIUR, nonché di approntarne uno interno. La scelta è verso occasioni in cui sia possibile sperimentarsi in azione e avere poi uno spazio di riflessione (corsi pratico-teorici).

Alla formazione pedagogica e didattica del personale docente si affianca l'adempimento di quella obbligatoria (primo soccorso, antincendio, sicurezza).

#### 6. IL CURRICOLO

"Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto." (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012). Esso prevede l'organizzazione delle attività didattiche e si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento,

dove le routine regolano i ritmi della giornata e offrono la “base sicura” per nuove esperienze.

## 6.1 IL METODO

“L’apprendimento avviene attraverso l’esperienza, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte e il territorio, in una dimensione ludica che apre alla relazione e alla conoscenza.” Il metodo della scuola è caratterizzato dall’**esperienza**, intesa come *fare e riflettere sul fare*. Ciò significa favorire un rapporto diretto con la realtà che coinvolge la totalità dell’alunno: corpo, intelligenza e affetto. È una modalità concreta per conoscere; non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all’interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa e a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari del mondo in cui si trova.

Il **gioco** nella scuola dell’Infanzia per i bambini non è un semplice svago o un passatempo, ma occasione per scoprire e interagire con la realtà. Il gioco è una forma di conoscenza, è il modo in cui ogni bambino a suo modo interviene sulle cose, impegnando tutta la sua iniziativa. A scuola avvengono diversi tipi di gioco: nel gioco libero ognuno è realmente libero di scegliersi il gioco che preferisce e anche gli amici. Ecco perché ogni aula è attrezzata con diversi angoli: quello della casetta, dei travestimenti, del mercato, quello delle costruzioni; gli angoli strutturati sono già elementi che orientano il bambino nella scelta. Il compito dell’insegnante è garantire dello svolgersi positivo del gioco, facendo in modo che abbia uno svolgimento logico e che i bambini si rispettino tra loro: questo si può fare osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno oppure condividendo ciò che stanno facendo in quel momento, entrando a far parte del loro gioco.

Le **attività complementari** (psicomotricità, atelier e lingua inglese) concorrono alla proposta della Scuola offrendo diverse possibilità di gioco, di incontro e di scoperta. Per la loro programmazione si rimanda al Progetto Educativo in uso (vd. Allegato1)

## 6.2 LE FINALITÀ E I LORO CAMPI DI ESPERIENZA

*Consolidare l’identità:* COSCIENZA DI SE’ E DELL’ALTRO

Perché un bambino si apra positivamente all’altro da sé, è fondamentale che si formi l’autocoscienza: non solo a scuola incontrano e conoscono gli oggetti, ma osservando, domandando, ricercando, i bambini imparano chi sono, che cosa pensano e sentono, che cosa desiderano.

*Sviluppare l’autonomia:* IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino è un essere *globale*, dove cioè *corpo, affetti e mente* sono strettamente ed indissolubilmente legati.

Il modo di muoversi ed entrare in rapporto con spazio, materiale e persone porta un *messaggio*, con cui il bambino mette autonomamente in luce le potenzialità, le cadute, gli interessi e le paure.

L’insegnante si mette in ascolto, osserva per ricevere e restituire un significato, senza giudicare ma facilitando, incoraggiando, incanalando l’esperienza dei bambini. Questo permette al bambino di imparare a chiedere aiuto, di esprimere i suoi sentimenti, di avere fiducia in sé e fidarsi dell’altro.

Acquisire competenze: SCOPERTA DEL MONDO

“Nessun libro può insegnare quello che solo si può apprendere nell’infanzia, se si presta occhio e orecchio attento alle cose e se si trova lì qualcuno che sappia dar loro un nome” (I. Calvino). Per educare i bambini ad **osservare** e **scoprire** in modo approfondito la realtà che li circonda ed interagire con essa in modo **esplorativo** e **costruttivo**, proponiamo nell’arco dell’anno scolastico attività e uscite didattiche che consentono di avvicinare il vasto mondo della natura. Queste esperienze accrescono la curiosità, il gusto della scoperta, accostano i bambini alle prime conoscenze scientifiche, li educano alla cura ed al rispetto delle cose e della natura,

aiutandoli ad apprezzare la loro bellezza e la loro ricchezza.

Nel corso dei tre anni della scuola dell'infanzia il bambino viene introdotto alla conoscenza delle prime situazioni numeriche: valutazione approssimativa delle quantità, contare gli oggetti, confrontare concretamente le quantità e le grandezze per poi, verso la fine del percorso, saperle ordinare in serie e classificarle secondo un criterio dato. Incontrare le cose è quindi incontrare la realtà; classificarle e ordinarle vuol dire rendere la vastissima realtà più facile e più conoscibile.

*Vivere la cittadinanza: ASCOLTO E COMUNICAZIONE*

Educare i bambini a saper comunicare attraverso la parola è un aspetto imprescindibile per favorire la scoperta dell'altro, la comunicazione e l'espressione di sé.

Perché ciò avvenga è indispensabile la presenza significativa dell'adulto che, capace di ascoltare, comprendere e dialogare, accompagna gradualmente i bambini alla scoperta del vasto campo linguistico, sostenendo la fiducia nelle proprie capacità e stimolandoli ad un uso ricco delle parole. Si inizia dal modo di salutare, di porre domande, di conversare in un contesto di gruppo qual è la sezione: il momento dell'appello non è una faccenda burocratica ma è un modo per convocare personalmente ognuno. Dicendo il nome di ogni bambino lo si invita a vivere insieme un'esperienza dove lui non può mancare, il messaggio è: "Mi interessa ascoltare le tue parole, sono contenta che tu sia qui". Le insegnanti attraverso il racconto e la lettura vogliono trasmettere il gusto e la capacità di ascolto, atteggiamento fondamentale per crescere che si apprende nel tempo. La vita comunitaria ordinata da semplici regole di convivenza è paradigmatica della necessità di stabilire norme condivise, che pian piano vengono interiorizzate nel riconoscimento del valore di ciascuno e quindi nel rispetto verso sé, l'altro, l'ambiente e il creato.

Per i bambini della scuola "Litta" le attività grafiche, pittoriche e manipolative costituiscono la concreta possibilità di disegnare, dipingere, modellare per dare colore e forma all'esperienza, per esprimere sia la loro vita interiore, sia la percezione e la conoscenza che essi hanno della realtà. Il compito dell'adulto di fronte al disegno del bambino è quello di assumere un atteggiamento di curiosità e di stupore, che permetta di conoscere ciò che il bambino vuole raccontare di sé. Con i vari strumenti il bambino nota che la sua mano può lasciare tracce, fa delle prove e vede quello che succede, con il gusto di esserne causa agente.

## 7. VALUTAZIONE

Nell'ottica di valutare non solo gli aspetti didattici ma l'intera dimensione educativa della Scuola, insegnanti, gestore, coordinatrice, genitori e rappresentanti del territorio hanno evidenziato il seguente ambito di miglioramento:

**La comunicazione** tra insegnanti e famiglie e tra direzione e famiglie è ritenuta da tutti gli attori estremamente importante, perciò migliorabile e degna di attenzioni. (item: chiarezza della comunicazione all'interno ed all'esterno della scuola) .

Da settembre sono quindi stati progettati gli interventi di miglioramento della qualità scolastica riferiti al prossimo triennio riguardanti gli aspetti della comunicazione.

Con il collegio docenti si è provveduto alla definizione degli aspetti e degli ambiti di comunicazione della scuola da condividere poi con l'interclasse in termini migliorativi.

Di tutti gli aspetti ciò che emerso come ambito specifico di miglioramento è l'aspetto legato alla comunicazione sulle attività quotidiane, i genitori riferiscono di aver chiaro il progetto generale e le unità di apprendimento specifiche ma di desiderare un maggior feedback su ciò che avviene in classe quotidianamente. Tale comunicazione farebbe sentire i genitori più partecipi delle attività e potrebbe essere uno spunto di



## 8. CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola si propone di attuare la “pedagogia della continuità” impostando un percorso formativo come progetto di sviluppo della persona vista nella sua unicità e nella sua totalità.

Prevede quindi una continuità educativa orizzontale e verticale:

☒☒orizzontale: collaborazione con la famiglia, apertura al territorio

☒☒verticale: confronto e dialogo con l’Asilo Nido e la Scuola Primaria.

Nel passaggio da un’istituzione all’altra -dalla casa al nido, dal nido alla scuola dell’infanzia, dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria- il bambino vive evidenti esperienze di discontinuità che possono rivelarsi stimolanti e positive se vengono affrontate coltivando uno sguardo in tutti i protagonisti dei processi. Tale sguardo degli educatori sul bambino vuole accompagnarlo nel passo di crescita richiesto, riconoscendo la sua specificità e aiutarlo a dire “Sono sempre io, cresciuto”. La continuità è quindi legata alla memoria, e perciò alla documentazione, perché raccoglie e legge un percorso in atto. È infine occasione di apertura, perché la relazione significativa alunno-insegnante si apre ad altri attori: nuovi contesti e nuove maestre.

I protagonisti della continuità sono innanzitutto i bambini e le loro famiglie, pertanto la documentazione va condivisa primariamente con loro, facendo percepire che al centro dell’interesse c’è il bambino, non il raggiungimento o meno di una competenza né tantomeno il giudizio su eventuali prestazioni in base ad uno standard.

Chiarito questo, coltiviamo un produttivo rapporto tra la scuola dell’infanzia e gli altri gradi del sistema formativo, nido e scuola primaria (continuità verticale) e tra scuola dell’infanzia e le molteplici istituzioni del territorio (continuità orizzontale).

### 8.1 Raccordo scuola dell’infanzia – asilo nido

Colloqui tra coordinatrici (a novembre) per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

- a fine novembre, la pubblicizzazione dell’Open Day della Scuola dell’infanzia alle famiglie del Nido

- a maggio, la visita mattutina della Scuola dell’infanzia da parte dei bambini dimissionari con le loro educatrici (su libera scelta del genitore)

- a fine maggio, una seconda visita in cui coinvolgersi con un laboratorio dove verrà prodotto un oggetto transazionale, che i bambini ritroveranno a settembre.

- a giugno, una terza visita dei bambini effettivamente iscritti a questa Scuola che comprenderà il pranzo insieme.

Le educatrici compilano con i genitori una scheda di tipo descrittivo sul cammino compiuto al nido e a casa, che a giugno viene consegnata alla Coordinatrice della Scuola per presentare i bambini provenienti dal Nido alle insegnanti che li inseriranno in sezione.

Un colloquio con la Coordinatrice e la referente del Collegio per la continuità con il Nido verrà svolto solo per i casi che necessitano particolari informazioni.

### 8.2 Raccordo scuola dell’infanzia – scuola primaria

Colloqui tra coordinatrici (a novembre) per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

a dicembre, la pubblicizzazione dell’Open day della Scuola Primaria alle famiglie dei bambini di 5 anni

a maggio, visita della Primaria da parte dei bambini iscritti accompagnati dalle maestre per conoscere i nuovi ambienti e per svolgere attività insieme agli alunni delle classi prime.

entro la prima settimana di giugno, consegna dei curricula compilati dalle maestre alla Coordinatrice della Primaria dopo che a maggio sono stati letti insieme ai genitori (rimangono di proprietà della famiglia e una copia viene conservata nell’archivio della scuola dell’infanzia)

a giugno, colloqui di presentazione dei bambini tra le maestre dell'Infanzia e la Referente/le insegnanti della Primaria

**ALLEGATI:**

1. PROGETTO EDUCATIVO (di prossima pubblicazione)
2. REGOLAMENTO
3. MENU